



Bolzano, 01/12/2025

INTERROGAZIONE

Interventi per la promozione dei servizi di consulenza, formazione e diffusione delle conoscenze (2024–2026) –modalità istruttorie degli uffici e coerenza con la norma

La *Deliberazione della Giunta provinciale n. 934 del 29 ottobre 2024* disciplina le modalità di riconoscimento di contributi provinciali per gli “Interventi per la promozione dei servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze (2024-2026)” La deliberazione identifica nel dettaglio i requisiti dei beneficiari, le tipologie di spese ammesse, le esclusioni, le iniziative non agevolabili e la documentazione da presentare per l’accesso al contributo. L’**articolo 14 della delibera**, dedicato all’istruttoria delle domande, stabilisce che le domande complete vengono esaminate secondo l’ordine cronologico e che *“l’ufficio provinciale competente può richiedere qualsiasi ulteriore documentazione ritenuta necessaria”*.

Tale formulazione, la cui finalità è probabilmente quella di permettere agli uffici di svolgere l’istruttoria necessaria, rischia di conferire ai funzionari un potere discrezionale molto ampio, che dovrebbe tuttavia essere esercitato con ragionevolezza, proporzionalità e nel pieno rispetto del dettato normativo.

Da casi concreti portati alla nostra attenzione emergono richieste da parte degli uffici che sembrano eccedere quanto previsto dalla legge, introducendo obblighi documentali e descrittivi non esplicitati dalla norma né necessari al fine della valutazione tecnica della domanda.

Nello specifico, per una richiesta relativa alla consulenza viene richiesta la presentazione di un calendario di attività preventivo in cui indicare con precisione giorno e orario (per consulenza di durata di diversi mesi), nome e numero dei partecipanti, vengono richiesti dettagli operativi interni all’organizzazione del richiedente (ad. esempio chi si occupi dell’inserimento dei dati, chi redige i documenti etc.), che configurano una richiesta di informazioni e documenti che non sono coerenti con la prassi operativa del settore della consulenza e soprattutto non sono pertinenti rispetto alla finalità dell’istruttoria e non previsti dalla norma.

In riferimento all’**art. 7, lettera f**, che considera agevolabili le “consulenze per lo sviluppo, la programmazione e l’implementazione di sistemi informatici”, viene richiesto che il consulente dettagli i costi relativi alla consulenza, quelli relativi allo sviluppo, quelli di programmazione e quelli di implementazione considerandole attività distinte e autonome.



Analogamente, per la parte relativa alla **formazione**, risulta che gli uffici richiedano di dettagliare persino voci marginali come il costo del caffè previsto nelle pause formative, introducendo un livello di micro-rendicontazione privo di senso economico e amministrativo e richiedano la modifica di attestati di partecipazione con l'indicazione di informazioni ritenute utili.

Si pensi ad una piccola o micro impresa che dopo aver ricevuto conferma dall'ufficio di accesso al contributo e aver rispettato quanto previsto dalla normativa, dopo aver sostenuto i costi si vede rifiutare l'erogazione a seguito della ovvia impossibilità di soddisfare successive richieste istruttorie non supportate dalla normativa di riferimento.

La percezione diffusa tra gli operatori economici è che, a fronte di bandi annunciati pubblicamente come strumenti di sostegno, **la prassi istruttoria caratterizzata da grande soggettività finisca per scoraggiare** la presentazione delle domande, generando un clima di sfiducia e ingiustizia oltre a inutili aggravii burocratici.

Premesso quanto sopra

Si interroga l'Assessore competente per sapere:

1. **Se sia a conoscenza** che gli uffici richiedono documentazioni, dettagli operativi e informazioni non previste dalla legge né necessarie ai fini dell'istruttoria, in particolare nell'ambito degli interventi di consulenza e delle iniziative formative.
2. **Se ritenga compatibile** con il dettato normativo dell'articolo 14 la prassi di ampliare significativamente la documentazione richiesta, fino a entrare nelle procedure interne delle imprese, con il rischio di rendere di fatto inaccessibili contributi pensati per sostenere innovazione, digitalizzazione e crescita.
3. **Quali linee di indirizzo politico intenda impartire** per garantire che l'istruttoria sia svolta in modo proporzionato, coerente con la norma, e orientato a favorire – anziché ostacolare – le imprese che intendono innovare.
4. **Quali strategie organizzative e gestionali intenda adottare** per ridurre la burocrazia e uniformare i criteri istruttori, evitando interpretazioni personali restrittive e richieste eccedenti la norma.
5. **Se esista o meno un indirizzo politico esplicito o implicito** volto a rendere più complessa la rendicontazione dei contributi, scoraggiandone la presentazione da parte delle aziende.
6. **In che modo la Provincia intenda garantire** che i contributi annunciati pubblicamente siano effettivamente accessibili e che gli uffici operino come facilitatori dello sviluppo economico, e non come fattori di ostacolo o dissuasione.

Il Consigliere Provinciale
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei
Dott. Sandro Repetto